

Fondi pensione: quale prospettiva per i giovani

di Federica Seganti

Il processo di riforma del sistema pensionistico obbligatorio

Negli ultimi quindici anni il sistema pensionistico italiano è stato caratterizzato da importanti riforme che ne hanno profondamente modificato sia l'assetto strutturale sia gli strumenti concretamente adottati. Fino al 1992, il sistema previdenziale era essenzialmente di primo pilastro pubblico¹ con finanziamento a ripartizione e assenza di corrispondenza attuariale fra contributi versati e prestazioni erogate. Inoltre, sussistevano ampie diversità tra le categorie di soggetti assicurati quanto ai requisiti per il pensionamento, alle aliquote contributive, ai "tassi di rendimento" delle diverse gestioni pensionistiche che davano origine a non pochi elementi di iniquità all'interno del sistema.

Il crescente peso del sistema pensionistico sulla finanza pubblica (la spesa per pensioni sul PIL aveva raggiunto nel 1992 circa il 15% contro il 5% del 1960), insieme alle tendenze avverse che emergevano dagli scenari demografici per gli anni a venire e ai conseguenti rischi di insostenibilità finanziaria nel lungo periodo, resero non più rinviabile l'avvio di un processo di riforma per il contenimento della spesa pensionistica. Così, la legge n. 503/1992 intervenne sull'aumento dei requisiti anagrafici per il pensionamento, sull'allungamento del periodo di riferimento per il calcolo delle prestazioni e sull'indicizzazione delle prestazioni alle sole variazioni dell'indice dei prezzi, lasciando peraltro inalterate le caratteristiche di fondo del sistema.

Con legge n. 335/1995 furono introdotte radicali modifiche nel sistema, fra le quali la più significativa fu il passaggio da un meccanismo di calcolo delle prestazioni basato sul metodo retributivo ad uno fondato sul metodo contributivo, ovvero l'introduzione di uno stretto legame fra ammontare dei contributi versati durante tutta la vita lavorativa e importo dei trattamenti pensionistici. Peraltro, il passaggio a questo nuovo metodo non fu immediato, ma venne prevista una fase di transizione così strutturata:

a) per coloro che alla data del 31.12.1995 possedevano almeno 18 anni di contribuzione, il calcolo delle prestazioni restava invariato

e basato sul metodo retributivo;

b) per coloro che alla data del 31.12.1995 possedevano meno di 18 anni di contribuzione, il calcolo delle prestazioni seguiva il meccanismo del pro-rata, ossia applicazione del metodo retributivo per anni precedenti al 1996 e del metodo contributivo per gli anni successivi

c) per i nuovi assunti a partire dall'1.1.1996, il calcolo delle prestazioni si basava unicamente sul metodo contributivo.

Da ultimo, la legge n. 243/2004 ha previsto ulteriori interventi correttivi sulle tendenze di lungo termine della spesa pensionistica con effetti sia di breve periodo, mediante incentivi al rinvio del pensionamento, sia più strutturali, mediante l'introduzione di modifiche nei requisiti per accedere alle prestazioni. In particolare, durante il periodo 2004-2007 i lavoratori dipendenti del settore privato che maturano il diritto alla pensione di anzianità possono, in alternativa, continuare l'attività lavorativa percependo, sotto forma di salario

¹ Vi erano poi esperienze di previdenza complementare limitate a particolari settori e, specie, il settore bancario e quello assicurativo

Il tema trattato in questo articolo è di suo interesse?

ASSINEWS

è la rivista che ogni mese la informerà su questo e tanti altri temi di tecnica, giurisprudenza ed attualità assicurativa.

SI ABBONI ORA!

➔ via web sul sito www.assinews.it

compilare il modulo alla pagina

<http://www.assinews.it/rivista/abbonamento.html>

➔ via fax al numero 0434.20645

compilare il seguente modulo - pagamento a ricevimento fattura



Abbonamento annuale alla rivista cartacea

Compagnie, Banche
150,00 euro

Agenti, Broker, altri
110,00 euro



Abbonamento annuale alla rivista + annualità 2005 su CD (volume unico)

Compagnie, Banche
180,00 euro

Agenti, Broker, altri
140,00 euro

Società/Nome

All'attenzione di

Via

CAP Città Prov.

Part. IVA/C.F.

Tel. Fax e-mail

PRIVACY Ai sensi dell'art. 13, D.Lgs. 30 giugno 2003, n.196 *codice in materia di protezione dei dati personali* i dati personali da Lei forniti saranno oggetto di trattamento nel rispetto delle disposizioni sopra richiamate. I dati verranno trattati per: esigenze amministrativo-contabili relative alla fornitura del servizio/prodotto da Lei acquistato; inviare materiale promozionale su prodotti e/o servizi analoghi di Assinform Srl; fini statistici. Il trattamento potrà effettuarsi con o senza l'ausilio di mezzi elettronici. Non è necessario richiedere il consenso al trattamento dei dati personali comuni inerenti gli obblighi contabili e fiscali in quanto imposto da obblighi di legge, mentre negli altri casi è facoltativo. Il rifiuto può tuttavia generare difficoltà ad onorare gli impegni. Le è riconosciuto l'esercizio dei diritti di cui all'art.7 legge n.196/03, in particolare può richiedere in ogni momento la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che La riguardano e può chiederne la rettifica o l'immediata cancellazione. Può inoltre opporsi al trattamento, in tutto o in parte rispetto agli scopi sopra citati. Titolare e responsabile del trattamento dei dati è Assinform Srl. Per ogni comunicazione Lei può contattare Assinform Srl: via posta: Assinform Srl, Viale Dante, 12 33170 Pordenone; via fax: 0434.20645; via mail: info@assinews.it

Assinform Srl - Viale Dante, 12 - 33170 Pordenone - Tel 0434.26136 - fax 0434.20645 - info@assinews.it